

ch'egli di ritirare il suo. Egli desidera che l'aumento proposto nella tariffa della Commissione sia ridotto.

Zucconi. No.

Fagioli, relatore. Fra le altre cose vuole questo. Ma noi abbiamo indicato il limite massimo; i comuni potranno stare al disotto.

Inoltre l'onorevole Zucconi vorrebbe anche modificare in parte la classificazione dei comuni per popolazione che è appunto stabilita dal regolamento del 1870 avente forza di legge. Ora io non credo proprio che ci sia una ragione sufficiente per alterare il sistema che è in vigore da 18 anni e che non mi consta abbia sollevato nelle classi inferiori quei reclami e quei lamenti, a cui ha alluso l'onorevole Zucconi.

La tariffa è già così bassa che non può ad alcuno derivarne un danno notevole.

La Commissione quindi è costretta a respingere anche questo emendamento dell'onorevole Zucconi.

C'è poi un emendamento dell'onorevole Marcora ed un altro dell'onorevole Vigoni, emendamenti che sono ispirati da un concetto ragionevole e giusto.

È certo che tanto nei piccoli comuni come nei grandi vi sono degli stabilimenti industriali di società per azioni o di privati che hanno un reddito sì forte da rendere assai lieve, relativamente a loro, il carico portato dalla tabella proposta dalla Commissione. In conseguenza mi pare conveniente ciò che è proposto da quegli emendamenti, di colpire, cioè, tali stabilimenti con una tassa più forte.

La Commissione però pregherebbe gli onorevoli proponenti di mettersi d'accordo in una unica formola, che la Commissione non avrebbe alcuna difficoltà di accettare.

Presidente. L'onorevole Marcora è quindi investito del mandato di coordinare il suo emendamento, con quello dell'onorevole Vigoni, non essendo questi presente.

Marcora. Per parte mia, non essendovi grande differenza fra il mio emendamento e quello dell'onorevole Vigoni, non ho nessuna difficoltà ad accettare il mandato.

Fagioli, relatore. Onorevole presidente, non ho finito; se mi permette, continuo.

Presidente. Continui pure, onorevole relatore.

Fagioli, relatore. C'è poi l'emendamento dell'onorevole Salandra, il quale propone che si esenti dall'aumento di tassa l'esercizio di minuta vendita del vino.

Ma a me sembra difficile, di poter distinguere

negli esercizi, specialmente dei comuni piccoli, quali vendono esclusivamente il vino, e quali vino e liquori; per modo che ritengo che si creerebbero delle gravi difficoltà all'applicazione ed esazione della tassa.

In conseguenza la Commissione non accetta l'emendamento dell'onorevole Salandra.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Zucconi.

Zucconi. Veramente mi accorgo d'essere stato disgraziato, ad imbartermi proprio in un articolo nel quale la Commissione per singolare eccezione, non accetta nessun emendamento, all'infuori di quello dell'onorevole Marcora. Io ho creduto di fare la mia proposta, perchè se la Commissione vuole esaminare più attentamente il reparto fatto nel regolamento del 1870, al quale essa tiene tanto, vedrà che c'è una grande sproporzione, tra i comuni i quali hanno una popolazione di 5000 abitanti, e quelli che ne hanno 20,000; e non comprendo perchè non si voglia fare un'altra classe, la quale tenda appunto a togliere questa sproporzione; ed a diminuire la gravezza della tassa, per quei comuni che più si accostano ai 5000 abitanti. Questo mi pareva razionale.

La Commissione per unica ragione dice, che essa non crede di toccare quel regolamento del 1870, il quale per l'articolo 19, è dichiarato aver forza di legge. Ma io dico alla Commissione: come questo regolamento l'avete toccato, nella parte che riguarda il massimo dell'imponibile, portandolo da 300 a 1000 lire, appunto per questo che avete aumentata la tassa d'esercizio e di rivendita, era logica la mia proposta di fare un'altra categoria, in riguardo di questo grande aumento che avete fatto.

Quando per i comuni di 4^a categoria v'era una tassa, la quale non superava le 100 lire, stava bene questo limite, poichè anche in un comune di 5000 abitanti, una tassa di esercizio di lire 100, non è grave.

Ma, quando voi mi raddoppiate questa tassa, quando me la portate da 100, a 200 lire, la sproporzione si aggrava e si fa più sensibile. Non comprendo perchè il *sancta sanctorum* della Commissione debba essere nel regolamento del 1870 la quantità della popolazione dei comuni, mentre essa ha cambiato la tassa massima imponibile. Non sono affatto convinto delle ragioni oppostemi, e mantengo quindi il mio emendamento.

Certo non nutro la speranza, che sia approvato, quando la Commissione non l'accetti, ma, nella convinzione che esso contenga una classificazione più giusta e più logica, lo mantengo.